



Comune di Brindisi

Settore n. 5 – Ambiente, Igiene Urbana, Demanio costiero e Paesaggio

c.f. 80000250748 — p.I.V.A. 00268880747

Via Casimiro n. 36 – III e IV piano – 72100 Brindisi

PEC: ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it <http://www.comune.brindisi.it>

N. prot. (rif. PEC stampigliatura laterale)

Amministrazione Provinciale di Brindisi - Servizio Ambiente

provincia@pec.provincia.brindisi.it

e , p.c.

Consorzio ASI Brindisi

uffprotocollo.asibr@legalmail.it

Regione Puglia

Sezione Autorizzazioni Ambientali

sezioneaautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

Sezione Paesaggio

servizio.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifiche

serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA – Dipartimento Provinciale di Brindisi

dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Azienda Sanitaria Locale di Brindisi

protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

prevenzione.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Brindisi

Uff. Prevenzione Incendi

com.prev.brindisi@cert.vigilfuoco.it

RESPONSABILE ISTRUTTORIA	C.V.	nr. allegati	mod. invio	Civilia Next	
Riferimento	CRIAN LAVORI SRL – Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni R13 e R5 di cui all'allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 - Comunicazione avvio procedimento e convocazione della CdS.				
Oggetto	Parere				

Con riferimento al procedimento in oggetto, avviato da codesto Ente con prot. n. 0021244 del 01/07/2024, a seguito di esame della complessiva documentazione resa disponibile dal proponente, si rappresenta quanto di seguito:

- a. la società CRIAN LAVORI S.R.L. con sede legale in San Giorgio Ionico (TA) intende avviare un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come di seguito specificato:
- b. **R13** - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti),
- c. **R5** - Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.

Di seguito gli elementi che si pongono all'attenzione di codesta A.C. quali osservazioni :

- a. **localizzazione impianto e conformità edilizio – urbanistiche, aspetti ed impatti ambientali derivanti**

“L’area oggetto dell’intervento in esame è ubicata nella Zona Industriale del Comune di Brindisi (BR) lungo la via E. Fermi ai civv. 15 e 17, in un’area identificata dal vigente PRG comunale come Zona D3 - Industriale Produttiva (ASI), distinta in catasto terreni al foglio di mappa n. 55, particella n. 479”

Considerazioni ed osservazioni:

1. L’area ospitante l’opificio, nel quale dovranno essere svolte le attività di recupero di rifiuti non pericolosi, seppur rientrante nella zona industriale, Zona D3 - Industriale Produttiva (ASI), è adiacente all’abitato residenziale densamente abitato del quartiere Perrino; l’immobile in oggetto evidenzia sulla via Crati un ulteriore accesso carrabile per accesso di mezzi nel piazzale posto sul retro dell’ingresso principale di via Fermi 15_18, ed a ridosso di edifici scolastici considerati siti sensibili della Scuola Primaria (via Crati e via Sele).
2. Nel capannone industriale individuato, secondo il proponente dovranno essere svolte le attività di recupero di rifiuti non pericolosi; il proponente li riclassifica quali sottoprodotti ed EoW, il d.lgs. n. 152/2006 prevede, alla Parte IV - Allegato C) - , quanto segue - Operazioni di recupero:
 - *“R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”⁸*
 - *R5 - Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (****))) - (****) Sono compresi la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio di materiali da costruzione inorganici, il recupero di sostanze inorganiche sotto forma di riempimento e la pulizia del suolo risultante in un recupero del suolo. “*
3. Il proponente riferisce che trattasi, ad oggi, di un unico rifiuto identificato dal codice E.E.R. 100214 “fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13” rivenienti da impianti siderurgici, la cui attività di recupero ha quale scopo l’ottenimento di un prodotto EoW.
4. L’attività in progetto consiste in un impianto per il recupero di un rifiuto non pericolosi con capacità di recupero pari a 1.500 t/giorno; l’approvvigionamento dei rifiuti avviene attraverso l’impiego di autocarri dai luoghi di produzione verso l’impianto su gomma attraverso l’ausilio di autocarri di portata media pari da 30 t che determinano un transito presuntivo a pieno regime in entrata di circa 50 accessi/giorno. Sono stati resi disponibili certificazioni analitiche sui materiali, dai quali non emerge o si esclude la presenza di materiali ferrosi contenenti elementi/sostanze radioattive.

A tal proposito quindi si osserva che :

- a. Non emerge in maniera chiara se la destinazione d’uso specifico dell’immobile, per l’impiego quale impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi, assegnata ed individuata da parte del Consorzio ASI, sia compatibile con le attività che si intenderebbero svolgere, anche in relazione all’adiacenza con l’abitato urbano ;

- b. Non sono adeguatamente considerati e valutati dal proponente tutti gli aspetti ed impatti ambientali anche relativamente alla fase di output - uscita del sottoprodotto nella gestione complessiva dell'impianto fino alla destinazione finale EoW dall'impianto, (emissioni in atmosfera, polveri, rumori, vibrazioni, traffico indotto ecc.), oltre alla relazione della prossimità ad aree residenziali e siti sensibili presenti nelle vicinanze (istituti scolastici); tanto scaturisce dalla valutazione dei significativi quantitativi di rifiuti a regime dichiarati in ingresso quotidiano (1500 t/giorno) ed potenziale correlata fase di uscita, che necessitano di essere debitamente valutati.
Per quanto attiene la valutazione previsionale di impatto acustico redatta da Tecnico competente in acustica ambientale, si richiede voler riconsiderare in ordine alla implementazione e generazione di rumorosità complessiva dall'opificio derivante dai mezzi d'opera in attività di input ed output dei rifiuti con particolare riguardo alla propagazione dei rumori in facciata degli edifici scolastici presenti nelle adiacenze; a tal proposito ci si rimette anche alle valutazioni di codesta Provincia per quanto previsto dall'art. 12 della L.R. n. 3/2002.
- c. Non risultano adeguatamente chiarite ed esplicitate in dettaglio la modalità di gestione del rifiuto in R5 – EoW in uscita;
- d. Pur rilevando che il proponente considera l'eventuale presenza di materiali radioattivi nei fanghi di siderurgia, attraverso indagini ed analisi periodiche, non viene prevista la presenza di un rilevatore fisso di sorgenti radioattive, da installare all'ingresso dell'impianto, che possa monitorare tale fattispecie, per ogni carico di rifiuti all'ingresso dell'impianto. Tanto si rende necessario, in considerazione della vicinanza dell'opificio all'area residenziale/abitato ed al fine di prevedere ogni idonea tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, come previsto dal d.lgs. n. 81/2008. A tal fine quindi ed in ogni caso si ritiene inoltre necessario prevedere oltre all'installazione della strumentazione di rilevazione e misurazione, l'adozione di idonea procedura operativa con l'assistenza nella gestione delle attività di controllo in registrazione, sotto la guida e responsabilità di Esperto di Radioprotezione.

Pertanto in considerazione delle osservazioni formulate, questo Settore non è, allo stato, nelle condizioni di fornire un parere definitivo.

Si resta in attesa di riscontro e di ogni determinazione e valutazione in proposito da parte di codesta A.C.

Cordiali saluti.

Brindisi, 8 agosto 2024

Il Funzionario Tecnico

Dott. Biologo Vincenzo Carella

Il Dirigente

Ing. Stefano Morciano